Stasera comincia il Festival di Spoleto

Un «Giuramento» tutto per giovani

L'opera di Mercadante sarà diretta da Thomas Schippers

Il numero tredici porta fortuna quest'anno a Saverio Mercadante. Il XIII Festival di Spoleto si inaugurerà stasera (Teatro Nuovo) infatti con l'opera *Il giuramento* più tosto sconosciuta ma circondata da curiosità notevolissima. Alcuni la considerano come il capolavoro di Mercadante. In occasione del cento anni dalla morte Mercadante sta uscendo dall'ambito d'una gloria «locale» (Altamura dove nacque nel 1795) e va conquistando posizioni nuove nel mondo. *Il giuramento* del resto sarà presentato nella realizzazione già plaudata negli USA qualche tempo fa.

Mercadante fu caro ai suoi illustri contemporanei (Bellini Donizetti Rossini) ed ebbe insomma europei. Fu spesso eseguito a Madrid Lisbona Cadice e Vienna. *Il giuramento* risale al 1837 (Verdi aveva 24 anni) ed ebbe un successo ininterrotto fin nell'ultimo quarto del secolo scorso. Poi a poco a poco l'opera fu abbandonata sopravanzata dalla fioritura verdiana e anche dal mutamento del gusto. Qualcosa rimgraziando il cielo ogni tanto cambia e Mercadante fu «vittima» dei cambiamenti pressappoco come lo era stato Schubert quando a Vienna esplose la musica rossiniana. E come si sa persino Beethoven fu ingelosito dal *Barbiere* di Rossini.

Ora anche per affermare una vitalità italiana il Festival di Spoleto anziché puntare per esempio su un *Fidelio* ha preferito celebrare i cento anni della morte di Mercadante (1870) anziché i duecento della nascita di Beethoven (1770). Sta anche il fatto chissà che Mercadante può meglio di altri prestarsi ad esecuzioni di giovani in un clima «all'italiana» affatto opposto ad un clima tedesco.

L'opera diretta da Thomas Schippers sarà suonata dall'orchestra della *Juilliard School* di New York che fornisce anche il coro e tutto il resto d'intesa con l'*American Opera Center*. I cantanti nei ruoli protagonistici sono stranieri: Patricia Wells nata nella Louisiana è una specialista di opere italiane e Mimì nella *Bohème* e Nedda nei Pagliacci. Interpreta il ruolo di Elisa (poi vedremo chi è) Beverly Wolff ora in possesso d'una bella voce di contralto aveva incominciato la sua carriera musicale all'orchestra della *Atlanta Symphony* dove era affermata — per la musica — come prima tromba. Ingaggiata nel nuovo che nell'intento Assumerà nell'opera il Mercadante il ruolo di Bianca.

Michele Molese (Valsardo) nato a New York da genitori italo-americani ha percorso con successo una brillante carriera soprattutto in America. Italiani sono poi Gianluigi Colmagro baritono che per quanto giovane ha in repertorio una quarantina di opere e Gabriella Novielli vincitrice d'un concorso lirico «Adriano Belli».

Le scene (l'opera si svolge a Siracusa nel Trecento) sono del cinese Ming Cho Lee formatosi negli USA mentre costumi sono di José Varona un argentino affermatosi anche quale scenografo sia nel repertorio ottocentesco (*Manon Faust Rigoletto Lucia*) che in quello moderno (*Il cavaliere della rose La carriera del libertino* ecc.).

La regia è di Tito Capobianco argentino anche lui che a trentacinque anni — quanti ora ne ha — è ricco d'una ventennale esperienza teatrale (incominciò a recitare a quindici anni). Trasferitosi nel 1962 negli Usa è dal 1968 direttore del reparto operistico della *Juilliard School of Music*.

Il messicano José Limon (dal 1915 stabilitosi negli Usa) esperto in pittura e in danza e autore delle coreografie fu anche ballerino ed è attualmente docente nella «Juilliard».

Il Giuramento rappresentato come si è detto nel 1837 (Milano Teatro alla Scala) in cronaca la sua vicenda su un giuramento con coscienza fatto da Elaisa nutrire ad ogni costo la donna che le aveva salvato il padre. Questa donna è Bianca ed è anche la donna che invece la sua pace domestica. Il marito di Elisa e invaghito di Bianca. Senonché Elisa fingendo di partecipare a un complotto per uccidere Bianca (si inserisce nella vicenda altre faccende) porge a Bianca un sonnifero anziché il veleno. Dopo un buon sonno la rivale potrebbe vivere per cento anni. Ma il marito di Elaisa che scopre il complotto e la storia del veleno pianta un pugnale nel cuore della moglie proprio mentre Bianca si risveglia dal benefico torpore. Quasi una «forza del destino» dunque quasi un «giallo» come il *Trovatore*.

Vedremo se alla «scuola» dell'assurdo imperante oggi corrisponde qualche della musica. Ma pare di sì perché Schippers alla prova generale facendo lui stesso molto sul serio ha abbandonato il podio per buona parte del primo atto infastidito dal «click» delle macchine fotografiche.

e. v.

venerdì 26

TV secondo

10,00 Film (Per Ancona e zone collegate)

12,30 Antologia di sapere
I popoli primitivi 8ª puntata

13,00 La terza età
Uno dei servizi di oggi si occupa delle moderne tecniche di riabilitazione degli anziani applicate all'estero

13,30 Telegiornale

17,00 Per i più piccini
Uno due e tre

17,30 Telegiornale

17,45 La TV dei ragazzi
Avventura Gli eroi di

18,45 Concerto
La violinista Wanda Luzzato esegue con la partecipazione del pianista Antonio Beltrami musiche di Haendel Kreisler, Szymanowsky Ries

19,15 Sapere
Pratichiamo uno sport 8ª puntata

19,45 Telegiornale Sport, Cronache Italiane
Oggi al Parlamento

20,30 Telegiornale

21,00 TV7

22,00 Ai confini dell'Arizona

23,00 Telegiornale

TV nazionale

21,00 Telegiornale

21,15 Giochi senza frontiere
La trasmissione di stasera va in onda da Lugano. Vi partecipano le squadre della Svizzera della Francia del Belgio della Germania federale della Gran Bretagna dell'Olanda e per l'Italia la squadra di Acquasparta

22,30 Boomerang

Renata Mauro

Radio 1°

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23; **6,30:** Mattutino musicale; **7,10** Taccuino musicale; **7,30** Musica espresso; **7,45** Ieri al Parlamento; **8,30** Vetrina di un disco per l'estate; **9** Voi ed io; **12,10** Contrappunto; **12,38** Giorno per giorno; **12,43** Quadrifoglio; **13,15** Ma come hai fatto?; **13,30** Una commedia in trenta minuti; **14** Buon pomeriggio; **16:** «Onda verde»; **16,20** Per voi giovani; **18** Tempo di esami; **18,20** Per gli amici del disco; **18,45** Dischi giovani; **19,05** Le chiavi della musica; **19,30** Luna-park; **20,15** Ascolta, si fa sera; **20,20:** A Milano con Carlo Porta; **20,50:** Folklore in salotto; **21,20:** I Concerti di Milano.

Radio 2°

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; **6:** Il mattiniere; **7,43** Biliardino a tempo di musica; **8,40** I protagonisti; **9:** Romantica; **10** Vidocq, amore mio; **10,35** Chiamate Roma 3131; **12,35** Cinque rose per Milva; **13** Hit Parade; **13,45** Quadrante; **14,05** Juke box; **15:** L'ospite del pomeriggio; **15,15** Il portadischi; **16** Pomeridiana; **17,55** Aperitivo in musica; **18,50** Stasera siamo ospiti di ...; **19,05** Donna 70; **20,10** *Invito alla sera*; **21,15** Libri sera; **22,10** Piccolo dizionario musicale; **22,43** Desiree; **23,05:** Musica leggera.

Radio 3°

Ore 10 Concerto di apertura; **10,45:** Musica e immagini; **11,20** Archivio del disco; **12,20** *L'epoca del pianoforte*; **13** Intermezzo; **14** Fuori repertorio; **14,30** Ritratto di autore; **15,15** Hector Berlioz; **17,45** *Jazz oggi*; **18** Notizie del Terzo; **18,45** Piccolo pianeta; **19,15** Concerto della sera; **20,15:** La medicina preventiva; **21** Il Giornale del Terzo; **21,30** Il medico e il vagabondo; **22,30** Rivista delle riviste.

controcanale

BARRICATE A MAGGIO — *La rivoluzione e la strategia rivoluzionaria non sono temi da «tavola rotonda». Tanto meno da «tavola rotonda» televisiva, in una televisione come quella italiana di oggi gestita da una classe dominante che ovviamente, su questi temi ha un solo punto di vista: quello contrario alla rivoluzione. Della possibilità o meno di fare la rivoluzione, del come farla, ha interesse a discutere sul serio chi vuol fare la rivoluzione: si tratta cioè di una discussione che può essere autentica e utile soltanto se avviene all'interno delle masse popolari sulla base di una precisa impostazione di classe e — cosa non certo — in stretto legame con la pratica. Altrimenti diventa un momento di alienazione, una mistificazione uno «psicodramma» e lo diventa oggettivamente in buona parte.*

Pensavamo a questo assistendo alla puntata di Quel giorno dedicata al maggio francese e paragonando — potevamo evitarlo? — i toni e i modi della discussione alla esperienza viva drammatica spesso sanguinosa che milioni di uomini fanno di questi tempi adesso nel mondo, fabbricando la prospettiva rivoluzionaria destinata a mutare la loro intiera esistenza. Si può, ad esempio, far colpa ad Arrigo Levi di aver ricostruito le giornate del maggio — commentando immagini di grande vivezza — come se si trattasse di un «episodio» puramente francese di una sorta di misteriosa esplosione di colorita follia collettiva? Si può fargli colpa di non aver saputo cogliere e approfondire i nodi fondamentali di classe che pure nel dibattito venivano al pettine?

Al di là dell'abilità professionale (e a noi pare comunque che Levi abbia il temperamento del «moderatore» piuttosto che quello dell'«animatore») dove avrebbe potuto trovare l'esperienza necessaria? E che fare di quel piccolo recital a base di slogan — parole d'ordine strappate dal contesto nel quale erano nate e trasformate in «convenibili» battute da cabaret? Che dire della scelta di Arrigo Benedetti come «esperto» italiano quasi si trattasse di discutere di una questione di «costume»? Tutto questo non toglie tuttavia che nei limiti che abbiamo detto la trasmissione abbia offerto a chi ha saputo e potuto utilizzarli spunti interessanti di riflessione. Le testimonianze questa volta, erano senza dubbio di rilievo (anche se c'era una netta sproporzione tra quelle di «vertice» e quelle di base quanto avrebbero giovato due brevi indagini condotte oggi in una fabbrica e in una facoltà universitaria di Parigi!) e alcune questioni sono emerse con una certa forza anche se i conduttori della trasmissione non hanno saputo spingere i loro interlocutori ad approfondirle. Innanzitutto quella della frattura tra lotta di massa e competizione parlamentare elettorale e l'altra del dislivello tra potenziale di lotta sul terreno economico sindacale e forza politica: questioni che chiamavano in causa alcuni dei punti essenziali del dibattito in corso nel mondo contemporaneo sulla strategia rivoluzionaria (economicismo spontaneismo rapporto tra lotta di massa — armata e no — e «via parlamentare»).

Solo precisando se stesso però il programma avrebbe potuto collegarsi a questo dibattito: non a caso nella rapida rassegna dei precedenti se si eccettua un accenno di Magri non è stata fatta parola della rivoluzione culturale cinese che pure rappresenta uno dei termini fondamentali di quel confronto teorico e pratico alla luce del quale solamente è possibile analizzare il maggio francese e ogni altra lotta rivoluzionaria del nostro tempo.

g. c.

Fersen 'rappresenta' le lezioni di regia

Nel piccolo Teatro Studio di via di S. Filippo — realizzato dalla passione e dalla pazienza di Messandro Fersen — il regista ha tenuto un ciclo veramente originale di «rappresentazioni» tre lezioni di regia teatrale (o meglio tre lezioni sullo «scopritmento» di un testo drammatico) per alcune scene del *Macbeth* di Shakespeare. Il pubblico del resto numeroso e attento ha avuto così la rara possibilità di seguire dall'interno l'applicazione pratica del metodo interpretativo-registico di Fersen e la costruzione stessa e la «rivisitazione» del linguaggio teatrale espressivo attraverso le tecniche vocali dell'attore.

L'altra sera la lezione verteva sulla scena II del secondo atto del *Macbeth*. L'indagine di Fersen iniziava con la analisi testuale comparata delle «traduzioni» quindi con una ricognizione filologica di testi letterari quasi sempre non adatti ad essere recitati in teatro (Fersen — in genere teatrale — ha sottolineato la difficoltà di «mettere in bocca agli attori» le battute di un dramma o di una tragedia). Dalla lettura del testo originale inglese il pubblico ha potuto rendersi perfettamente conto dell'abisso espressivo che divide immediatamente la «parola» del poeta dalla sua traduzione più o meno letterale e ha potuto rendersi conto soprattutto della dimensione «sonora» della parola e della sua dipendenza dal *significato della parola stessa*.

Contro l'intraducibilità del testo Fersen aveva preparato in collaborazione con i suoi allievi una traduzione originale il più possibile congeniale alla scena. E su quel testo ha proseguito la lezione che si è soffermata soprattutto sullo scopimento dei significati organici e testuali delle battute come dire sulla grammatica e sulla sintassi di un testo poetico teatrale che ha bisogno per essere restituito allo spettatore di farsi concreto attraverso il perfetto dosaggio della *tonalità* del *ritmo* e del *volume*. Anzi riguardo a queste tre «categorie» Fersen ha istituito una sorta di stenografia una catena di segni che seguono il testo letterario come uno spartito musicale indicando via via la dimensione *sonora* della battuta.

È chiaro che tutte le «grammatiche» finiscono per assumere sempre un peso relativo soprattutto in riferimento all'autonomia della creazione artistica ma Fersen è convinto giustamente che ogni attore deve prima conoscerli e poi eventualmente distrugger a o sovvertirli.

Si è trattato in fondo di una vera lezione collettiva (con partecipazione attiva del pubblico) questa di Fersen stimolante se v'altro per un pubblico che ha potuto finalmente accedere ai «misteri» del teatro ma stimolante anche per gli «addetti ai lavori» perché un'indagine sui valori poetici e strutturali (polisensici direbbe Della Volpe) di un testo come il *Macbeth* può accrescersi sempre di nuove e originali acquisizioni.

r. a.

Il Festival scespiriano da ieri a Verona

VERONA 25

Il Festival scespiriano della Estate teatrale veronese si è aperto questa sera al Teatro Romano con *La seconda parte della storia di re Enrico IV e le piacevoli facezie di sir John Falstaff* regista e interprete della parte di Falstaff è Tino Buazzelli. L'allestimento scenico e i costumi di Roberto Laganà. Le repliche si terranno da domani a lunedì 29.

Con Tino Buazzelli recitano Antonio Pierfederici (re Enrico IV) Massimo De Francovich (Enrico principe di Galles) Paola Quattrini (Mistress Quickly) Paola Bacci (Doll Squarcialenzuola) Roberto Paoletti (Arcivescovo di York) Marcello Bertini (il Lord giudice supremo) Werner Di Donato Leo Caverio Angelo Botti Pupo De Luca Emilio Marchesini Attilio Corsini. Le musiche di scena sono di Romolo Grano.

«I temi della rappresentazione sono tre» spiega Tino Buazzelli «Il potere il gioco e la strada. Ma nella seconda parte si arricchiscono di profonda sofferta umanità. La morte lo scorrere della vita la conquista del potere (la grande scena della corona) le sue leggi distruttrici e disumane fanno di questa tragedia una delle più alte e significative composizioni scespiriane».

«Giochi di Castello» in Ungheria

BUDAPEST 25

Nella seconda metà di luglio si terranno anche quest'anno i «Giochi di Castello» a Gyula in Ungheria. Gyula è una delle più antiche e belle città ungheresi. Nel 1182 il famoso re Mattia Corvino la donò a suo figlio Giovanni. La città cambiò più volte proprietari e anche nazionalità. Fin dal 1729 comunque si tengono spettacoli teatrali nel suo storico Castello costruito nel quattrocento per ordine di Janos Matoti. Il castello si presta a opere storiche di intonazione romantica. Sono in programma anche concerti con noti artisti stranieri per ricordare che la prima esibizione in pubblico del «padre della musica ungherese» Ferenc Erkel appena sedicenne avvenne proprio nella cappella del Castello di Gyula.

Il Cantagiro a Matera

Per Modugno bella partenza

I cantanti fanno uno «sciopero» di cui non si è accorto nessuno

Nostro servizio

MATERA 25

Oggi finalmente con la tappa di Matera e la marcia in carovana il Cantagiro ha ritrovato il suo volto più caratteristico che è poi in contatto vivo e diretto con la gente. Contatto che a Pugnochiuso per ragioni strettamente geografiche non c'era invece stato. I giorni degli ozi sono stati subito duramente pagati con una logorante marcia di circa 270 chilometri senza risparmio di ole con i quali è stato alle spalle il centro turistico del Gargano ieri sera invaso improvvisamente da una mezza dozzina di cellulari che hanno scaricato un piano di polaroidi i quali alla fine hanno avuto solo il compito di aumentare il numero degli spettatori «giocofori a molto contenuto».

Celentano ha invece preferito alla carovana con la famiglia due più comode vetture lussuosamente noleggiate presso le ferrovie vetture che lo accompagneranno lungo tutto il percorso del Cantagiro. Se dopo il primo spettacolo di ieri notte a Pugnochiuso in ampia misura ripreso dalla TV si può azzardare un indice di gradimento dei cantanti del Cantagiro bisogna riconoscere che esso è stato a favore di Modugno tanto da lasciare immaginare che se ci fosse stata una classifica forse il cantante che ha portato qui il suo recentissimo successo Lontananza avrebbe molto probabilmente posto una seria candidatura alla conquista della maglia rosa contro Ranieri Don Backy e lo stesso Celentano. Ma questo IX Cantagiro forse passerà alla storia per avere ospitato il più coraggioso sciopero del secolo quello proclamato improvvisamente ieri notte dalla Unione Cantanti Italiani. Visto che dopo tutto nessuno aveva avuto interesse a boicottare seriamente la TV per la mancata ripresa da Pugnochiuso del girone B il sindacato canoro ha deciso di «limitare la protesta ad un quarto d'ora di sospensione del secondo tempo dello spettacolo mangurale» vale a dire che lo «sciopero» consiste col consueto intervallo di esso non si è accorta la TV non si sono accorti i telespettatori ma non si è neppure accorto il pubblico davanti al palcoscenico. Il che costituisce per un sindacato un vero capolavoro di fare seriamente di stampo medioevale degno epilogo del resto della farsa di ieri mattina al termine della conferenza stampa.

Si parla adesso di proteste future davanti alle sedi della RAI compreso un «sit in» della carovana. Comunque e la RAI ha detto «no» al girone B è stata bocciata dal girone C cioè dagli stranieri che poi costituiscono una grossa difficoltà per la memoria del cronista. Il quale rischia di parlare di Connecticut Shumch che invece non esiste e di dimenticare Delphine che invece c'è e di fare poi una gaffe con Bob and Louis che sono trasferiti purosangue. Comunque ci assicurano che Pablo Ortega è argentino il Morandi argentino dicono quelli della RCA anche se di Morandi il Pablo — che non sa sorridere — ricorda solo la pronuncia. È comunque un tipo che sa il suo mestiere e potrebbe farsi largo da noi. Di calibro superiore la brasiliana Elza Soares. Jan Francois Michael quello di Fiori bianchi per te non ha infine bisogno di presentazioni.

Daniele Ionio

- VACANZE LIETE -

RIMINI - Pensione Tania - Via Pietro da Rimini 3, Tel 24 334. Vicinissima mare tranquilla, cucina familiare prezzi modici. Interpellateci. Gestione propria.

RIMINI PENSIONE ADELYN Tel 26 958 moderna 200 m mare parcheggio giardino 1/5-7 2100 dal 16-7 e Agosto 3000 Settembre 1300 complessive

RIMINI - Pensione Roberta - Via Pietro da Rimini 7 Tel 28 932 Pensioncina familiare vicino mare tranquilla Ottimo trattamento Cucina curata dalla proprietaria Giugno/settembre 1800 luglio e dal 20/8 2100 tutto compreso anche cabine mare Gestione propria Sconti bambini PrenotateVi

RICCIONE Pensione Cortina Tel 42 734 - Vicina mare, moderna con tutti i comforts Cucina genuina Bassa stagione 1600 alta interpellateci Ambiente familiare acqua calda e fredda

BELLARIA Pensione «Atlante» Tel 44 305 Soli 30 metri mare cucina casalinga trattamento accurato Giugno/settembre 1800 luglio 2300 agosto 2800 tutto compreso

RIMINI Pensione Imperia Via Derna 7 Tel 24 222 Sul mare ambiente familiare giardino parcheggio Giugno e settembre 1800 luglio 2300/2700 tutto compreso Riduzione famiglie numerose

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo dissecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi liberate da un vero supplizio. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie

ANNUNCI ECONOMICI

13) ALBERGHI VILLEG. L. 50

VIAREGGIO Hotel Manin Lungo mare Manin 18 Tel 43243 Pensione completa camere con bagno bassa stagione L. 3 500, senza L. 3 000 Alta L. 5 000 e L. 4 000 Aperto tutto l'anno

NEL N. 26 DI

Rinascita

da oggi nelle edicole

- La DC: il richiamo della foresta (editoriale di Aniello Coppola)
- Perché Wilson ha perso la partita (di E. J. Hobsbawm)
- Il Vaticano pensa già al dopo divorzio (di Alberto Chiesa)
- Dal dollaro al fallero (di Riccardo Lionello)
- Israele in discussione la credibilità dei «falchi» (di Massimo Roberti)

IL CONTEMPORANEO

MATERIALI PER UNA INCHIESTA SULLE IDEE DEI GIOVANI

- Nota introduttiva (di Bruno Schacherl)
- Sondaggio tra laureati e laureandi dell'Università di Roma (di Fernando Liuzzi e Luciano Albanese)
- La formazione dei giovani cattolici fiorentini, 1960-1970 (di Danilo Zolo)
- Una politica per la conservazione e il restauro del libro (di Franco Balboni)
- L'ipotesi di «Periodo ipotetico» (di Elio Pagliarani)

- I trasparenti misteri delle bombe di Milano (di Cesare De Simone)
- In ricordo di Elsa Triolet: Vorrei vivere e morire a Parigi (di Vladimir Pozner)
- Piccola EUR o verde? (di Edoardo Salzano)
- Le api finte della Biennale di Venezia (di Antonio Del Guercio)
- Giorni e storia sul video (di Ivano Cipriani)
- Inquinatori e inquinati (di Giovanni Berlinguer)

Recensioni e note di Armando La Torre, Mario Lunetta, Nadia Boccara, Renzo Stefanelli, Carlo Pelosi, Giuseppe Costanzo, Giorgio Manacorda, Franco Berlanda

GRANDE ESTATE

STANDA

Un'esplosione di colori solari, una girandola di eccitanti proposte, un fuoco d'artificio di prezzi entusiasmanti.

● Per la donna

Abiti e completi midi e maxi
dalle fantasie arabescate e fiorite in un grandioso assortimento
da **2.750** a **9.500** lire

Pantaloni coloratissimi ed ingualcibili dalla linea giovane
da **2.500** a **5.500** lire

Tuniche e camicette gran moda nelle tonalità più luminose
da **1.000** a **4.500** lire

Accessori ultimo-grido: collane folk in legno fantasia,
in plastica colorata o tessute stile indiano;
anelli con pietre, orecchini «spaziali»; collari a pendente «scultura»
da **300** a **2.000** lire

● Per l'uomo

Abiti per tutte le occasioni tessuti
in pura lana vergine "Marzotto" e misto Terital SCALA D'ORO
da **12.500** a **16.900** lire

Pantaloni dal taglio impeccabile; 30 modelli in maglia,
puro cotone, misto Terital, FIXTAL e PERMANENT-PRESS
da **2.000** a **6.500** lire

Magliette e camicie in tinta unita o fantasia dalle fantissime varianti
da **1.600** a **3.900** lire

Entrate a vedere: c'è il nuovo, c'è il vostro, perchè STANDA È CON VOI